

*(I lavori iniziano alle ore 14.43 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 1345 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "ASL-TO2 Comunità protette, com'è avvenuto l'affidamento del servizio?"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1345, presentata dal Consigliere Grimaldi, che ha la parola per l'illustrazione.

**GRIMALDI Marco**

A quanto ci risulta, l'ASL-TO2 da diversi anni amministra con una gestione mista - così l'abbiamo chiamata - una gestione ibrida, una gestione diretta con la collaborazione di alcune cooperative e, soprattutto, di alcuni proprietari di strutture immobiliari residenziali, ben cinque comunità protette di psichiatria residenziale, per un totale più o meno - abbiamo calcolato venti ospiti a struttura - di circa cento ospiti psichiatrici, che hanno coinvolto, fino a qualche mese fa, 60-70 lavoratori, almeno per quanto riguarda questa gestione che era mista.

A noi risulta - ed è questo che vorremmo chiedere all'Assessore - che nel mese di aprile l'ASL-TO2, di fatto, si sia sottratta a questa gestione ibrida delle comunità protette, che esiste da più di dieci anni (almeno a quanto ci risulta), ritirando anche il proprio personale, che svolgeva la gestione diretta, soprattutto con i lavoratori delle cooperative, affidando tutto quel servizio che, comunque, era fatto insieme ai gestori delle strutture residenziali e le cooperative, gestendolo - a quanto ci risulta, anche lì, Assessore - fino a fine anno, senza nessuna evidenza pubblica. E cioè, la gestione precedente era poco opportuna perché era una gestione ibrida che non si fa più da nessuna parte. E cosa si fa? Si aspetta che finisca e poi si fa un bando, magari un'evidenza pubblica. No. Non si fa nessuna evidenza pubblica e si dà in affidamento diretto. Ma a chi? Allora, in quel caso, lo si dà agli stessi di prima, almeno. Una gestione ibrida fra gestori degli immobili e cooperative lo si dà in affidamento temporaneo ad entrambi, dicendo che a gennaio, non preoccupatevi, salviamo questa vicenda facendo un bel bando. Ma a noi questo non risulta.

Questo affidamento diretto è giustificato - se capisco bene - dal fatto che c'è un precedente accreditamento, ma di chi? Dei gestori dei muri.

Ecco, mi chiedo se tutto questo sembra normale, posto che immagino la spiegazione sia che "adesso col nuovo accreditamento cambieranno le cose". Abbiamo fatto "tutto sto casino" per dire che basta affidamenti diretti! Basta cose non chiare! E alla fine diamo una gestione diretta, in affidamento diretto a chi è proprietario dei muri, senza neanche interessarci di che fine fanno i lavoratori!

Perché a questi settanta lavoratori non è che gli è stato detto "no, adesso continuiamo nella stessa gestione con le cooperative fino a dicembre e poi vediamo". No. Magari questi sono stati presi uno a uno, da quelli che gestiscono i muri - i muri! L'Assessore giustamente diceva "basta con gli affittacamere, con i proprietari solo dei muri, qui dobbiamo dare il valore al

servizio!". No. A quelli lì, ad uno a uno gli si è chiesto, "ah, ma venga a lavorare da noi!", magari con la partita IVA!

Ma come? Il contratto collettivo nazionale di riferimento? No. A loro, di fatto, è stato proposto questo, dopo che, tra l'altro, per vent'anni hanno lavorato a fianco ai lavoratori pubblici dell'ASL!

Scusatemi se mi indigno, ma io non capisco questa vicenda. Tra l'altro, se ci fosse anche solo un privato che va in Procura della Repubblica a dire "scusate, dov'è l'evidenza pubblica?", che succederebbe? Com'è successo tutto questo? Ma questa situazione, in generale, rischia non soltanto di ledere i diritti acquisiti e i salari dei lavoratori, che, come sapete, per il nostro Gruppo sono al centro di qualsiasi vicenda, ma anche di non garantire più la continuità terapeutica.

Interrogo l'Assessore e spero - lo dico in premessa - che lui non sappia della vicenda e che si informerà. Ma mi porto già avanti: se si informa, possiamo iniziare a dire che anche le gestioni temporanee, prima dei bandi, non si possono gestire così? Possiamo dirci che se questa è figlia di una storia pregressa, si finisce in un modo e poi si riapre un altro capitolo?

Veramente vorrei che intanto si parlasse a questi 70 lavoratori perché, da un giorno all'altro, non capiscono più cosa sia successo. Gestivano direttamente con l'ASL...

Un conto è dirgli: "Guardate, quella vicenda è finita, è figlia di un'altra storia, ed ora non si può più: ci sarà un bando e voi parteciperete e poi ci saranno le clausole sociali".

Ma questa vicenda grida vendetta perché giustamente loro non sono né nel vecchio sistema, né nel nuovo e oggi hanno degli interlocutori che non sono neanche più le loro cooperative, ma sono i gestori dei muri che non avevano niente a che fare con loro, se non per l'ospitalità di quella struttura psichiatrica.

Quindi, spero che l'Assessore potrà dipanare e sciogliere tutti i miei dubbi, ma soprattutto aprire un'interlocuzione con l'ASL e, soprattutto, con i lavoratori, che si meritano una risposta e, forse, anche con le famiglie, che ogni tanto dovrebbero essere consultate, perché in tutto questo neanche loro hanno capito che cosa stia succedendo.

## **PRESIDENTE**

Grazie, collega Grimaldi.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

## **SAITTA Antonio, Assessore alla sanità**

Grazie, Presidente.

Anzitutto, qualche precisazione.

La gestione delle cinque comunità protette, cui erano affidati i pazienti psichiatrici seguiti dal Dipartimento di salute mentale dell'ASL-TO2, veniva definita mista, perché le prestazioni sanitarie di cui gli assistiti avevano necessità erano svolte da personale sanitario dipendente dall'ASL-TO2 e le prestazioni assistenziali-alberghiere erano a carico delle strutture stesse.

Pertanto, non si è instaurato nessun rapporto contrattuale tra i lavoratori delle cooperative cui si fa riferimento e l'ASL-TO2.

*(Commenti del Consigliere Grimaldi)*

**SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

E' una precisazione. Dopodiché, il problema esiste, ma le precisazioni, anche da questo punto di vista, servono per capire i gradi possibili di intervento; sostanzialmente si tratta di questo.

Si precisa ancora che l'affidamento dei servizi a strutture accreditate non richiede procedura ad evidenza pubblica. Questo è un altro elemento di tipo procedurale. Tuttavia, l'ASL-TO2 mi informa che ha in previsione (forse, è stato già concordato) un incontro con le organizzazioni sindacali, al fine di approfondire le problematiche in questione e pensare a qualche soluzione.

Grazie.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.16 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.50)*